



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 02/09/2015 .

Oggetto: Imposta Unica Comunale. Approvazione aliquota IMU e TASI Anno 2015. -

Sospensione di un'ora e rinvio al giorno successivo per mancanza del numero legale. -

L'anno duemilaquindici addì due del mese di settembre nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri:

- | | |
|---------------------------------|--------------------------------------|
| 1) Cumia Salvatore | 11) Puzzo Salvatore (1955) |
| 2) Zuccalà Calogero | 12) Ferrigno Angelo |
| 3) Ferrigno Fabrizio | 13) Puzzo Salvatore (1958) (assente) |
| 4) Lo Monaco Giuseppe | 14) Bevilacqua Salvatore |
| 5) La Pusata Michele (assente) | 15) Faraci Alessandro |
| 6) Di Dio Giovanni | 16) Patti Giovanni |
| 7) Cumia Liborio (assente) | 17) Siciliano Angelo |
| 8) Vetriolo Giuseppe | 18) Nicolosi Salvatore (assente) |
| 9) Spataro Salvatore | 19) Salvaggio Alessandro |
| 10) Ferrigno Giuseppe (assente) | 20) Paternò Angelo (assente) |

Presenti n.: 14

Assenti n.: 6

Ora:

Scrutatori: Ferrigno Fabrizio

Di Dio Giovanni

Patti Giovanni

Presiede il Signor Ing. Calogero Zuccalà .

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Carmelo Cunsolo .

Dato atto che il numero dei presenti è legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente

invita il Consiglio Comunale alla trattazione del punto n. 6 iscritto all'O.d.G. dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: "Imposta Unica Comunale. Approvazione aliquote IMU e TASI anno 2015", e dà la parola al **Consigliere Vetriolo**, il quale riprende gli emendamenti proposti nella seduta precedente e, precisamente:

- ridurre al 4 per mille anziché al 5 per mille l'aliquota per le abitazioni principali;
- ridurre al minimo per legge, ossia al 7,6 per mille l'aliquota per le aree edificabili;
- ridurre al 4,6 per mille l'aliquota sui terreni agricoli;
- ridurre al 7,6 per mille l'aliquota per gli immobili di categoria D;

e propone di integrare tali emendamenti con la proposta avanzata dal Consigliere Bevilacqua, relativa al comodato d'uso.

Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi:

Il Consigliere Patti, il quale interviene sull'IMU agricola e si dichiara favorevole agli emendamenti testé richiamati dal Consigliere Vetriolo.

Il Consigliere Ferrigno F., il quale chiede a ciascun consigliere di assumersi la responsabilità di dichiarare di volere il dissesto finanziario del Comune, perché emendare tale proposta significa squilibrare il bilancio e il redigendo piano di riequilibrio. Dichiaro espressamente che, se il Consiglio Comunale dovesse decidere di emendare tale proposta, egli abbandonerà l'aula. Invita i Consiglieri a votare la proposta così com'è, atteso che ogni modifica comporterebbe lo squilibrio e, di conseguenza, porterebbe al dissesto finanziario.

Il Vice Sindaco, il quale ribadisce la necessità di approvare l'adeguamento delle aliquote, come indicato nella proposta di deliberazione, perché indispensabile per garantire la copertura delle spese "minime" e obbligatorie del Comune, atteso che ad oggi le entrate non riescono più a coprirle. Si dilunga sui temi già affrontati dell'IMU agricola e dell'aliquota speciale per il comodato d'uso gratuito.

Il Consigliere Lo Monaco, il quale ritiene che l'approvazione di questa proposta non abbia nulla a che vedere né con il piano di riequilibrio, né con il dissesto. Apprezza parzialmente l'intervento del Vice Sindaco ma, ritiene che non sia giusto vessare i cittadini perché, se si vogliono recuperare condizioni di riequilibrio, ci sono sicuramente altri strumenti, come ad esempio l'alienazione di immobili comunali.

Il Vice Sindaco, il quale ritiene che non sia possibile predisporre un piano di dismissione, atteso che il patrimonio alienabile è alquanto esiguo: l'unico bene alienabile è, infatti, la caserma dei carabinieri.

Il problema è finanziare le spese correnti, pagare le utenze strettamente necessarie e ciò comporta la necessità di potenziare le entrate dei titoli I, II e III, ossia le entrate tributarie. Con la dismissione degli immobili si potrebbero coprire solo spese di investimento e non le spese correnti. Bisogna ampliare la base imponibile, mettendo a confronto le nostre banche dati con quelle dell'Agenzia del Territorio e delle Entrate. L'evasione riguarda non solo le persone che non sono in condizioni di pagare, ma è figlia di gente che non vuole pagare le tasse perché si sente più furba.

L'Assessore Pistone, il quale ritiene doveroso fare alcune precisazioni sull'inventario del patrimonio immobiliare e afferma che gli unici beni che eventualmente potrebbero essere dichiarati alienabili sono: la caserma, il campo sportivo e i locali dell'ex Pretura di Via Vasapolli. Afferma che, al momento, non c'è un piano di alienazione che, comunque, per quanto riguarda i relitti urbani, dovrà essere predisposto per fare parte del piano di riequilibrio.

Il Consigliere Vetriolo, il quale ribadisce che si è richiesto di emendare la proposta dell'A. C. per non vessare ulteriormente i cittadini. Indi, unitamente ai consiglieri Lo Monaco e Bevilacqua, chiede la chiusura della discussione.

Il Consigliere Cumia S. che aveva chiesto di intervenire, ritiene incresciosa la proposta del Consigliere Vetriolo che non dà ai colleghi la possibilità di intervenire e, di conseguenza, abbandona l'aula.

Preso atto che molti consiglieri hanno abbandonato l'aula, **il Presidente** invita il Segretario Generale a procedere alla verifica del numero legale, che dà il seguente esito:

Consiglieri Presenti: 10 (Zuccalà, Lo Monaco, Di Dio, Vetriolo, Spataro, Puzzo cl. 55, Ferrigno A., Bevilacqua, Patti e Salvaggio);

Consiglieri Assenti: 10.

Preso atto che manca il numero legale per proseguire i lavori, **il Presidente** sospende la seduta per un'ora, avvertendo che il prossimo appello sarà chiamato alle ore 23,30.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 23,30 non è presente alcun Consigliere Comunale.

Pertanto, constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, visto l'art. 23 dello Statuto Comunale e l'art. 17 del Regolamento per le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale,

SI DA' ATTO

che la seduta è rinviata alle ore 20,00 del giorno successivo, col medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carmelo Cunsolo

Pubblicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data
consecutivi.

e per quindici giorni

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE